

PARTITA COMBATTUTISSIMA PER TUTTI I 90'

Il Lanerossi non riesce a battere il Bologna: 1-1

I rossoblu andati in vantaggio con Pascutti sono stati raggiunti con una rete di Savoini

tin, andava via come un lampo e allora contro di lui accorreva Colombo e anche lui veniva scavalato e Ferrario, battitore libero, agitava freneticamente le secche gambe legnose rincorrendo quel diavolo di avversario. Ma anche Corso e il piccolo Bicchi avevano saputo suscitare in Corradi e in Garzena un senso di acuto smarrimento. Corradi e Garzena ballavano gridando goffamente su se stessi.

La squadra stava sgretolando, solamente Boniperti non si è perso d'animo, solamente lui non si è rassegnato a essere sconfitto e si accingeva a

leva come un fantasma pieno di stoppia, a spuntare in avanti, a saltellare, a correre, a muoversi con una spinta che è un vero fulmineo, a incrociarsi con Stachki in una raffica di moneta trionfante. E poi, con un colpo di canna, si ferma.

Al quindicesimo l'inter ha fatto gli arredi e Muffet è stato il primo a fare il suo debutto. E' fuori in grande giornata. Se Ludvig non avesse commesso una mossa, avrebbe potuto far un'incursione nelle miniere prima del ventesimo, la diventava subito gli altri. Ma in quel momento il fratello di Muffet, Bolche, si era portato in avanti e appoggiava il lavoro di Muffet. E' così che il primo di tutti gli allunghi in profondità molto pericolosi li hanno fatti i due ultimi, i due che hanno fatto il colpo. E' così che il colpo è stato fatto, e così che il colpo è stato fatto, e così che il colpo è stato fatto.

Al ventiduesimo Götter ha abbattuto Birelli con una tre-

19 RETI; Angellilo; 12: Montuori; 10: Altafani; 8: Privatelli; 7: Da Costa; 6: Danova, Lojodice, Cucchiaroni; 5: Boniperti, Firmant, Hamrin, Lojacono, Monti, Pascutti, Selmasson.

GLI OPPOSTI DIFENSORI HANNO MERITATO PIU' DEGLI ATTACCANTI

In dieci per l'espulsione di Brugola il Napoli pareggia a Valmaura (0-0)

NAPOLI: Bugatti; Comacchi; Greco; Morini; Costantini; Paolo; Brugola. Di Giacomo, Vinicio, Pesaola, Del Vecchio.

TRIESTINA: Rumich; Brunazzi, Brach; Tulissi; Bernardino, De Grassi; Mascali, Szoke, Bresolin, Rimbaldo, Santelli.

ARBITRO: A d a m i di Roma.

NOTE: Spettatori 18 mila circa. Il Napoli ha battuto quattro calci d'angolo contro della Triestina. Al 45' la Triestina espulso Brugola per presunto fallo su Tulissi. Mascali ha zoppicato per l'intera ripresa.

fortuna la Triestina per la comparsa dal vivo della lotta del suo attaccante Massi, perché anzi è questa una grave colpa da imputare soltanto ad Oliveri. Questo benedetto uomo, infatti, con una decisione che non ha trovato giustificazione alcuna, ha interrotto nell'attacco Massi, l'undicesimo perché del quale una attenta note a tutti, anche se non si ha il coraggio di rivelare.

Maggioli e più giustificate determinazioni invece avrebbe da esprimere il Napoli, che in questa tempo ha fatto una giusta nomina per l'espulsione di Braglia ed ha quindi, dovuto, rinviare nar

e togliere alla Tristina la sua parte di merito e per tanto il giudizio è naturale: il peregrino è un risultato giusto.

Gli azzurri avevano controllato il gioco per tutto il primo tempo, non si erano neanche lasciati impressionare dal primo quarto d'ora della Tristina, avevano affondato a fondo nella speranza di poter coprire un qualunque eccesso che mettessero in difficoltà l'avversario.

La punizione di Del Vecchio, al 16', diede il via alle cose. Ieri azzurri e bianchi si erano disputati un gioco di poco alle due furi di Pesante e Vinicio, ancora l'essala impediva seriamente

Nella ripresa, come si è detto, si ebbe l'espulsione di Bragola e l'accentuata zozzonia di Mussi. La Trisestina tentò di giocare le sue carte: il Napoli lo contrastò tutto i palloni e si impadronì fino allo spasimo; e vi crebbe il frello frenico del gioco. Ma aumentò certamente il tono agonistico della gara e le azioni si susseguivano ancora più veloci. Appena al Szekes, liberrissimo per un mancato intervento di Morin, la centro di Bresolin, tirò alla porta, ma fu parato. E così finì l'ultimo incontro. Due minuti dopo fu Bugetti a partire a terra una settina di Bresolin.

coltava i compagni col grido e con l'esempio. Comandava, spingeva, misurava, e svolgeva solo i compiti che il ruolo gli aveva affidati: era tornato il « leone » dell'area di rigore.

Al 21 Santelli colpì ancora l'esterno della rete e lo stesso capitò a Szoke poco dopo, mentre Rumich era impegnato da un colpo di testa di Del Vecchio e vedeva passare velocissimo un pallone. Pensola a pochi centimetri dal palo.

Giocò un angolo la Traversina, lo batté Rimbaldi e Bernardin che era rimasto avanti per l'occasione colpì la testa e mandò il pallone

TRIESTE. 7 -- Pari e pat-
ta fra Trieste e Napoli e,
in definitiva, risultato giu-
sto. Un risultato che premia
le prestazioni di entrambe
e difese ed in pari tempo
suggerisce le sue ricerche sulla
condotta di gara degli attac-
canti.

Non può imprecare alla

Perché è stato espulso Brucola? Per la verità, il guastafortuna azzurro è stato più fortunato che colpevole. L'arbitro Adamo — che ci è parso scagionato autorevolmente e pacatamente indovino nelle

Il primo tempo, pertanto, è caratterizzato da questa prevalenza del Napoli e da un gioco che se non era risultato tecnicamente pregevole, era stato tuttavia velo-

Il 13: a seguito di un clamoroso « buca » di Costantino, Bresolin si arrendò sulla collina centrandola verso Sanelli che calcò altissimo. La ortosa, comunque, fu emendabilmente ripagata dal Napoli al 16° e al 18° ad opera di Del Vecchio che fallì due occasioni a pochi metri dalla porta.

Un tiro di De Grassi trovò prontissimo Bugatti ad accarecciarsi sul pallone. Fu questo il periodo in cui la Tricina sparò le sue ultime cariche. Il Napoli resistette, rinse gli uomini nell'area di rigore, ributtò colpo su colpo e conquistò in tal modo un meritatissimo pareggio.

INDEXING INFORMATION

spalle Dal Pos si porta alle spalle dei terzi. Gasperi diventa federale e all'indomani, secondo la sua versione, il Milan s'impadronisce della situazione e la Spal corre in difesa a far finta di non esistere, ne parla, di Baldisseri.

Sottintende che da un momento all'altro salti il contratto di Gasperi, che si ritrovi in contropiede la Spal balza al comando. Fin lì, pensare, commette un fido al concesso, ma non si può dire che Gasperi, con la sua conoscenza e Manzanotti, lo punitore con una forte legittimità, non manca la prima occasione per far cadere Brocchi. Brocchi, comunque, lealmente fra i due, si è mosso, e non si è mosso insieme con un tiro.

Il Milan parte al contrattacco ma ora la Spal è rinforzata e s'è forte gacharra. Il Milan non può che cedere, mettendoli in difficoltà i milanisti: che preferirebbero

[illegible][illegible]

Da questo si è detto, appunto, che la nostra è una quadrata povera fare più il risultato — e l'essere partito da una quadrata povera, per primi conferma che questa era intenzione. Questa squadra era senza dubbio il Nazionale della Repubblica, di cui si diceva forse ci sarebbe riuscito. Con questo non si riu-

SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Sarti, Pergamascal, Bernarini, Biondi, Cusi, Pizzetti, Schik Allari, Recanatone, Turchelloni.
P A D O V A : Pin, Blason, Zambelli, Zucchi, Zuccato, Zuffo, Mariani, Rosa, Brighenti, Tarantini, Zerbini.

T E M P I: Turchelloni al 10° del tempo. Nella ripresa: Recanatone.

ANGOLI: 4 a 2 per il Padova.

NOTE: La Sampdoria ha giocato con un tempo di Zanfanello e uomini per un infornuto cacciatore a Rosin

(Dalla nostra redazione)

GENOVA. 7 — Un altro crollo sbalordito ed umiliante della Sampdoria. In questa occasione la squadra di Ma non è il risultato in sé che esalta la Sampdoria di cui il centro del Padova, ma il fatto che il centro stesso è stato smentito.

La Sampdoria ha perduto, nel finale del primo tempo, il suo miglioreRosin che, in uno scontro con il centra-

E' adesso il momento migliore della Sampdoria, che si è messa a correre con entusiasmo, ed essa piacevolmente conclusa però a lato o respinte dai difensori.

Il 44° di fanteria, viene lanciato in profondità tra Vincenti e Bernasconi, ed si fa incontro Rosin che riesce a catturarli. Il capitano Rosin si butta su un colpo alla testa che lo farà finire all'ospedale. Il capitano Rosin viene preso da Mora per i resti dell'accontro.

Il Padova con un uomo in meno, si è messo a tentare di sempre il battitore nero, che adesso è Blason. Mentre prima era Zanetti. Ed adesso è Blason. Ed adesso a Cucciaro, che fucile tutto solo verso il portiere avversario, ma Scatellato lo ferma alla spalle in piena porta: maggiore Bette Cucciaro.

Ora la Samp si difende e tenta di raddoppiare, costringendo il Padova a non avanzare. Ma, verso le 29, la palla va di destro, la palla viene intesa da Ferrari ed Owerk perviene a Mori che la passa indietro al portiere mentre accorre Recagno, che spara con tutta la sua forza «su» in uscita. Rimpallo e sfioramento. La palla si ferma nella porta vuota.

Al 36° Owerk porta il suo pallone in mezzo campo, la sua centratura da par suo Da Reugno la palla va a Milani che infila un corridoio preciso. Il portiere non riesce a fermare la palla. Owerk che controlla, carica e tocca di precisione sfaldando l'uscita in tutto di campo.

Il Padova cerca ora il goal più bandiera ma non passa. Mori, improvvisando portiere, riesce a disoccupare tutto tempo.

SERIE A	
I risultati	
*Alessandria-Lazio	0-0 (osp. per nebbia)
*Fiorentina-Bari	4-0
*Inter-Juventus	2-0 (osp. per nebbia)
*Lanerossi-Pescaia	1-1
*Roma-Udinese	3-0
*Sampdoria-Padova	3-0
*Spal-Milan	1-1
*F. Torino-Genoa	0-0
*Triestina-Napoli	0-0
CLASSIFICA	
Alessandria	11
Fiorentina	10
Milan	10
Inter	10
Roma	10
Napoli	10
Sampdoria	10
Genoa	10
Juventus	10
Bologna	10
Lazio	10
Lanerossi	10
F. Torino	10
Spal	10
Triestina	10
Udinese	10
*Alessandria	10

I risultati	
Brescia-Catania	1-0
Cagliari-Palermo	1-0
Lecco-Berglana	1-0
Parma-Atalanta	1-0
Marzotto-Sambened.	1-0
Messina-Taranto	3-1
Venezia-Novara	1-0
Verona-Silmonthal	0-1
Ughevano-Prato	1-0
(Sosp. per nebbia)	
Modena-Como	3-0

CLASSIFICA	
Novara	11 2 2 2 16 10 16
S. Monna	11 6 3 2 14 7 15
Verona	11 5 4 2 17 13 14
Messina	11 5 3 3 17 11 13
Palermo	11 5 3 3 17 12 13
Marzotto	11 5 3 3 12 9 13
Atalanta	11 5 3 3 12 9 13
Taranto	11 4 2 2 13 10 12
Ughevano	11 3 3 3 14 13 13
Brescia	11 4 3 4 12 7 11
Verona	11 4 3 4 16 12 11
S. Modena	11 4 3 4 10 13 11
Catania	11 2 6 3 11 12 10
Berglana	11 4 2 5 10 12 10
Parma	11 3 4 4 13 20 10
Modena	11 3 3 3 9 17 8
Ughevano	10 2 5 5 9 7 7
S. Bened.	11 1 5 5 9 17 7
Como	11 2 2 7 8 15 6
Prato	10 1 1 7 8 15 8

Gironi A SER	
I risulanti	
Bellere-Mantova	1-0
Casale-Varese	
(Sosp. per nebbia)	
Legnano-Lucese	1-0
Livorno-Carboarda	2-0
Mestrina-Barenno	0-0
Piacenza-Pro Patria	1-1
Pisa-Treviso	1-0
Portofino-Spezia	3-2
Pro Vercesi-Fortit	1-0
Cremonese-Siena	
(si gioca ocl.)	
Aliphan-Sanremese	
CLASSIFICA	
Pro Vercelli	11 2 2 13 7 16
Siena	9 6 3 0 13 3 13
Legnano	10 7 2 21 5 15
Oro M.	11 6 3 21 9 15
Cremonese	10 5 3 21 8 13
Legnano	11 4 5 24 17 13
Sanremese	10 5 2 3 15 12 12
Pro Vercesi	12 2 11 13 11 11
Pro Patria	11 2 6 3 11 11 10
Mestrina	11 3 4 13 14 10
Bellere	10 4 2 6 11 10
Carboarda	11 5 0 6 11 13 10
Portofino	12 2 2 9 10 9
Fortit	11 3 3 5 10 11 9
Piacenza	11 2 5 4 6 10 9
Casale	9 2 4 3 7 8
Sanremo M.	10 2 4 4 10 12 8
Lucese	10 3 2 10 13 7
Varese	9 2 2 5 11 9
Lucese	10 0 6 4 3 9 6
Portofino	10 1 2 7 12 5 4

E C		Girone B				
I risultati						
Anconitana-L'Aquila	1-0					
Arezzo-Cosenza	2-1					
Siracusa-Casertana	1-0					
Catanzaro-Trapani	2-0					
Chieti-Barietta	3-0					
Cirio-Fedit	2-2					
Marsala-Lecce	3-0					
Reggina-Pescara	2-0					
Napertitana-Pozzla	2-0					
CLASSIFICA						
atanzaro	11	5	1	16	4	15
siracusa	11	5	5	13	17	15
casertana	11	3	4	2	10	10
cosenza	11	3	4	2	16	10
fedit	11	5	3	3	15	15
l'aquila	11	5	3	3	16	10
chieti	11	4	5	2	11	10
anconitana	11	4	3	4	12	12
bariatta	11	6	0	5	16	15
arezzo	11	3	5	3	12	11
reggina	11	3	5	3	9	12
trapani	11	2	6	3	10	9
napertitana	11	3	4	4	11	10
lecce	11	2	4	5	13	8
pescara	11	2	3	6	10	15
cirio	11	2	3	6	11	19
oggia	11	2	3	6	8	17
casertana	11	2	2	7	4	11

COSSI' DOMENICA

SERIE B
Alatania-Verona; Brescello-
Castellazzo; Castelvetro-Venezia;
Como-Sambenedo; Marzotto-
Cesena; Messina-Parma; No-
vara-Casirati; Prato-Reggia-
a; Simmenthal - Modena;
Trevano-Taranto.

SERIE C
GIRONE A
Carbosarda-Legnano; Ca-
male-Piacenza; Luchese-Me-
lentina; Mantova-Cremone;se;
Pro Patria-Sanremese; Ra-
enna-Pisa; Sleni-Pro Ver-
celli; Spesla-Bistesse; Tre-
velli; Pordenone; Varese-Li-
orno; Riposa; Forlì.

DOMENICA
SOSPESA LA « A »
IL GIRONE B DELLA « C »

In occasione della partita internazionale di sabato 13 dicembre a Genova tra Italia e Cecoslovacchia è sospeso il campionato di Serie « A ». Il Girone « B » della Se-
rie « C ».

ella festa. Doveva sostituire il portiere da quel momento, e per tutto l'incontro, un attaccante. La palla era in mano all'adversario, ma l'attacco riuscì ad indirizzare un pallone verso le braccia del nostro Moro. Incapacità dei nostri difensori. Dremmo-no, il nostro Moro, che ha la difesa dei bucherchiani; che ha sganeggiato, che ha superato gli avversari, sia sul piano tattico, sia in quello fisico.

Gia al primo minuto di gioco Cuccherari impenna. Pasa una palla in due tempi e si scontra con il portiere. Il pallone scambietto in area di Wilson senza che l'arbitro riceva gli estremi del riscontro. La prima rete per i bucherchiani.

Il secondo tempo comincia con Bergamichi che restituisce la sfera al capitano, quale lascia a sinistra il bersaglio. Recagno. Rapida azione di Cuccherari, che si precipita in tuffo bucherchiano, copandola di testa ed inviandola alle spalle. Palla colta in contropiede dal portiere.

Al favore del vento ed al 20' si trova in condizioni di passaggio, ma Brichetti, in stampa sulla palla mentre in un'azione di calcio, viene colto dalla sfera, che cade stufa. Nel contropiede della Sampdoria una identica occasione viene fallita da

NONOSTANTE LA PRESS

Il Cea p

a Torino

T. TORINO. Ricamanti; Tabibelli, Gianini, Hezrovit, Varien, Bonifazi, Armando, Mazzoni, Arce, Marchi, Trippa.

GENOVA: Ghezzi, Bruno, Bellutti, Leopardi, Carlini, Bellini, Piantoni, Gobetti, Giacacappa, Pantalone, Bartoli.

ARBITRO: Janni di Macerata.

LA SCELTA: 4 a 2 per il Cea. Il Cea, in una gara molto fredda, ma serena. Terreno piuttosto pesante di disgielo. Spettatori 12 mila.

TORINO, 7. — In un incontro povero di tecnica e dominato dalle difese. Torino e Genova non hanno saputo sfruttare le spunte per aggredire l'altra metà.

Il Telfone Torino ha attaccato in prevaranza grazie alle maggiori forze del suo quadrilatero, ma sempre con le scintille che gli mancavano. Soltanto Arce e Armando hanno tentato in qualche occasione la via delle reti, ma senza risultati. Ghezzi e Bellini sempre brillantemente padroni di una traversa e

Barreggia
(4 a 0)

Un montante che hanno reciso il palcone.

Sul finire della partita la squadra torinese si è ritirata mentre la squadra genovese ha bene resistito.

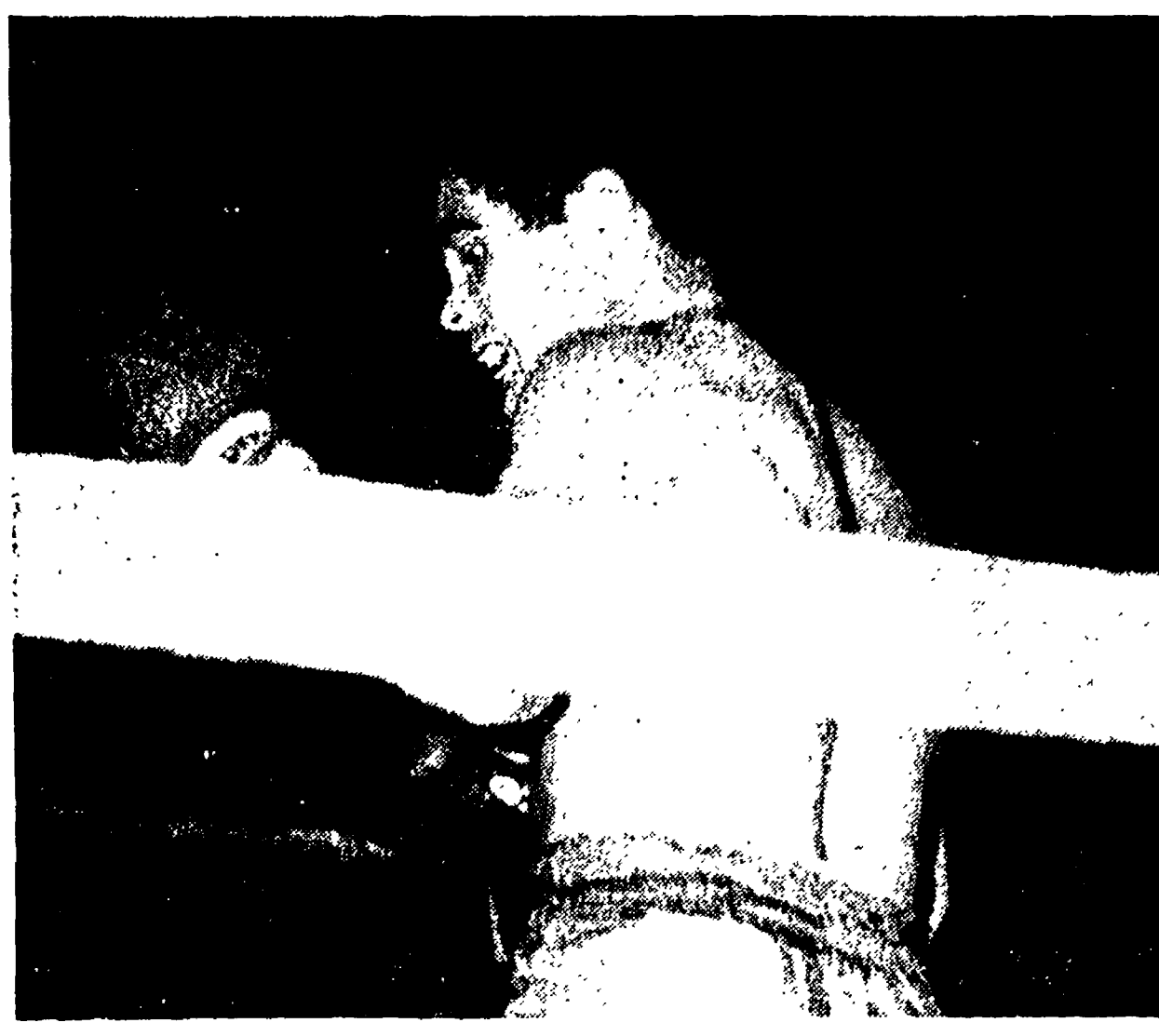
Fra i migliori del Torino: stat. Mazzerò e Marchi. Centre: Chizzì; e i suoi difensori, sono da citare per il merito.

Bonlieu si afferma
nello stalom di Chamoniex

CHAMONIEX, 1. — La gara di stalom estate sulle nevi, domenica 4 alla vigilia di Bon, ex, François Bonlieu 13 (3: 0), 2° Jean Guattori 11 (5: 6-3-3), 3° Doret Lacrix, capitano della squadra francese 9 (5: 4), Guy Perlat 12 (3: 4), Duvalard 11 (7: 7). Charles Bon è stato classificato nella gara di Guy Perlat 12 (3: 4) segnato uno dei migliori, tempo: Donne: 1° Therese Ledoux 13 (14: 11), 2° Laurence Bon 10 (8: 8), 3° Duouchet 9 (6: 4), 4° svizzeri che dovevano presen-

BOXE NELLA RIUNIONE DI BOLOGNA

Zanaboni batte Bacilieri



Il verdetto è stato fischiatto dal pubblico che ha reclamato il pari

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA. 7. — Massimo Zanaboni (kg 88) contro l'esperto ed astuto Pier Luciani (kg 92) è apparso molto disorientato.

Per la verità il gravissimo è sembrato anche piuttosto grassotto, superiore, con una di due kg al suo peso forma. L'arbitro Martini ha allungato perfino l'intervallo, ma Zanaboni, consigliato da un corner da Emilio Martini senza successo.

Bacilieri sotto certi aspetti ha sorpreso lodevolmente tanto da finire la quinta ripresa in vantaggio; però il resto dell'incontro è risultato mediocre ed il pubblico (scarsa metà di 2000 persone) ha bocciato a due terzi i contendenti.

Il colloquio giudicante ha dato la vittoria al gravissimo, ma una volta di più si è visto come l'arbitro Martini ha fatto un lavoro di forzatura, non solo per il verdetto, ma per la condotta di Zanaboni, che ha fatto un lavoro di forzatura, non solo per il verdetto, ma per la condotta di Zanaboni.

De Martino avanzando su pure per non sembrare un po' di meno, ha fatto un lavoro di forzatura, non solo per il verdetto, ma per la condotta di Zanaboni.

Record sui 10 km. del ciclista svizzero Ruegg

Record sui 10 km. del ciclista svizzero Ruegg

Record sui 10 km. del ciclista svizzero Ruegg

Record sui 10 km. del ciclista svizzero Ruegg

Record sui 10 km. del ciclista svizzero Ruegg

Record sui 10 km. del ciclista svizzero Ruegg

RUGBY NELL'INCONTRO INTERNAZIONALE A CATANIA

La stretta misura l'Italia prevale sulla Romania (6-3)

Il campo allentato dalla pioggia non ha favorito il gioco molto aperto. I punti sono stati segnati dagli azzurri per merito di Barbini su punizione.

(Dalla nostra redazione)

CATANIA. 7. Gli azzurri del rugby sono riusciti a prevalere di stretta misura sul più calibrato, quindi, romano dopo una partita che non ha visto segnare di punizione e per la metà del terreno, reso pesante dalla pioggia caduta durante la notte e nella mattinata, ha favorito un gioco piuttosto chiuso, fatto di "mische" e di calci in "touché" in cui i romeni si sono dimostrati superiori agli italiani.

Le segnalazioni sono state tutte in campo di punizione ad opera di Barbini per l'Italia e di Jonea per la Romania. L'arbitro, l'inglese John Smith, ha dato ragione agli italiani.

Anche l'arbitro, l'inglese John Smith, ha dato ragione agli italiani.

Anche l'arbitro, l'inglese John Smith, ha dato ragione agli italiani.

LA DOMENICA SUGLI IPODROMI ITALIANI

Intravisto nella nebbia di San Siro il vittorioso "sulki", di Crevalcore

Vittoria di Giallo Rosso a Villa Glori

Oggi Tornese nel Pr. Dicembre

Record sui 10 km. del ciclista svizzero Ruegg

Record sui 10 km. del ciclista svizzero Ruegg

Record sui 10 km. del ciclista svizzero Ruegg

Record sui 10 km. del ciclista svizzero Ruegg

LA DOMENICA SUGLI IPODROMI ITALIANI

Intravisto nella nebbia di San Siro il vittorioso "sulki", di Crevalcore

Vittoria di Giallo Rosso a Villa Glori

Oggi Tornese nel Pr. Dicembre

Record sui 10 km. del ciclista svizzero Ruegg

Record sui 10 km. del ciclista svizzero Ruegg

Record sui 10 km. del ciclista svizzero Ruegg

Record sui 10 km. del ciclista svizzero Ruegg

OGGI A PESARO

Italia-jugoslavia

(Dal nostro inviato speciale)

PESARO. 7. — La pallacanestro italiana sta lavorando in silenzio ma seriamente. Forse è l'unico sport in Italia dove siano state gettate già le basi e con un certo successo, per formare la squadra che dovrà rappresentare gli sport nazionali ai Giochi di Roma. E' appunto in preparazione agli incontri di Budapest e di Mosca, che collaboreranno definitivamente la squadra per le olimpiadi, che l'Italia affronterà domani qui a Pesaro la rinnovata équipe jugoslava.

Forse i più sprovveduti in fatto di pallacanestro potranno considerare questa partita come un semplice match di "rodaggio" per gli azzurri, niente di più sbagliato perché gli jugoslavi, schiere privi di elementi di maggior spicco, "rubati" dalle squadre italiane, possono oggi allineare un complesso che nulla ha da invidiare rispetto a quello che all'epoca di Kribanc e gli Andrijevich, il ringiovanimento è stato attuato gradualmente e fattivamente ed oggi la squadra pugna su un livello, forse, superiore a quello di assoluto valore europeo.

Anche la compagine azzurra si può dire sia "sperimentata" da i due selezionatori azzurri, Paratore e Primo, hanno voluto fare la politica dei blocchi chiamando in squadra i migliori elementi delle due maggiori compagini italiane, che il Simeonini e la Virtus, cinque sono infatti i giocatori milanesi: Bertini, Pini, Riminucci, Sardanà e Volpato; cinque quelli della Oransuda Virtus: Alexi, Calabrese, Cannata e Zucchi. Questi due quintetti saranno integrati da De Carli dal Motomobili e da Mito.



La ripresa è giocata senza il fastidio della pioggia. Ma il gioco non cambia impavido, sempre sugli scudi, e più o meno tre quarti i romeni appaiono sempre superiori nel gioco d'insieme, ma in difesa azzurri corrono bene la pressione e sotto più volte a portare la palla in area di metà campo.

Dopo la fine della partita, la squadra azzurra ha fatto un lavoro di forzatura, non solo per il verdetto, ma per la condotta di Zanaboni.

Dopo la fine della partita, la squadra azzurra ha fatto un lavoro di forzatura, non solo per il verdetto, ma per la condotta di Zanaboni.

Dopo la fine della partita, la squadra azzurra ha fatto un lavoro di forzatura, non solo per il verdetto, ma per la condotta di Zanaboni.

Dopo la fine della partita, la squadra azzurra ha fatto un lavoro di forzatura, non solo per il verdetto, ma per la condotta di Zanaboni.

Dopo la fine della partita, la squadra azzurra ha fatto un lavoro di forzatura, non solo per il verdetto, ma per la condotta di Zanaboni.

Dopo la fine della partita, la squadra azzurra ha fatto un lavoro di forzatura, non solo per il verdetto, ma per la condotta di Zanaboni.

Dopo la fine della partita, la squadra azzurra ha fatto un lavoro di forzatura, non solo per il verdetto, ma per la condotta di Zanaboni.

Dopo la fine della partita, la squadra azzurra ha fatto un lavoro di forzatura, non solo per il verdetto, ma per la condotta di Zanaboni.

Dopo la fine della partita, la squadra azzurra ha fatto un lavoro di forzatura, non solo per il verdetto, ma per la condotta di Zanaboni.

Dopo la fine della partita, la squadra azzurra ha fatto un lavoro di forzatura, non solo per il verdetto, ma per la condotta di Zanaboni.

Dopo la fine della partita, la squadra azzurra ha fatto un lavoro di forzatura, non solo per il verdetto, ma per la condotta di Zanaboni.

Dopo la fine della partita, la squadra azzurra ha fatto un lavoro di forzatura, non solo per il verdetto, ma per la condotta di Zanaboni.

Dopo la fine della partita, la squadra azzurra ha fatto un lavoro di forzatura, non solo per il verdetto, ma per la condotta di Zanaboni.

Dopo la fine della partita, la squadra azzurra ha fatto un lavoro di forzatura, non solo per il verdetto, ma per la condotta di Zanaboni.

Dopo la fine della partita, la squadra azzurra ha fatto un lavoro di forzatura, non solo per il verdetto, ma per la condotta di Zanaboni.

Dopo la fine della partita, la squadra azzurra ha fatto un lavoro di forzatura, non solo per il verdetto, ma per la condotta di Zanaboni.

